

PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE . L. 20.—  
 ABBONAMENTO ORDINARIO . L. 10.—  
 SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE  
 Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 6 Maggio 1921.

ANNO XXXIII — N. 17

Le inserzioni si ricevono presso L' Agenzia Pub-  
 licità - NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini 9  
 Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cent. 10 la  
 parola corpa 8 taxa governativa in più.

## La nostra battaglia

La lista del blocco nazionale che siamo lieti di presentare agli amici e ai lettori, non si commenta, **si vota.**

La disciplina nazionale e di partito impone che non si discutano i nomi e non si sveglino simpatie od antipatie per i singoli candidati che un solo amore accomuna ed unisce l'amore di Patria.

La lista comprende uomini di alto valore intellettuale, giovani di grande energia che si son resi benemeriti per opere eroiche ed egregie, figli della terra nostra esuberanti di fede nell'avvenire radioso dell'Italia.

Non vi saranno scusanti per chi non saprà in quest'ora prendere decisamente il proprio posto di combattimento e per chi sordo alla voce della Gran Madre nostra non saprà suggellare con qualche sacrificio gli antichi pregiudizi e le vecchie abitudini verbose e morbose per affacciarsi alla nuova battaglia con l'animo e la coscienza di soldato pronto ed armentoso.

Ogni buon cittadino amante della Patria e della famiglia deve oggi intendere il significato della nostra battaglia che non mira alla soffocazione delle libertà conquistate nel campo politico ed economico, ma al ritorno di queste in tutte le sue nobili forme e alla ripresa di più cordiali rapporti fra i popoli, gli uomini e le classi.

E ciò perchè la vittoria del blocco non vorrà soltanto significare un benefico risveglio di italianità generosa, ma altresì una ferma volontà comune di consolidare le più belle conquiste del proletariato, di riprendere le pacifiche gare del lavoro, di trarre dalle più ardite riforme sociali l'alimento perenne di un infinito progresso.

Votare la lista del blocco significa, ricordiamolo, volere la fine delle ignobili manovre di coloro che fomentando l'odio e la lotta di classe mirano alla rovina economica e morale del nostro grande Paese; e significa inoltre volere veramente il trionfo dei migliori di ogni classe sociale, e la vera emancipazione ed elevazione del proletariato.

## I Candidati del Blocco Nazionale

Arpinati Leandro - fascista.

Baroncini rag. Gino - fascista.

Biagi avv. Bruno - per i combattenti di Bologna.

Cangini avv. Giuseppe - liberale democratico.

Carlotti avv. Ahasvero - liberale democratico.

Colliva avv. Cesare - liberale democratico.

Franchi avv. Guido - liberale democratico.

Gattelli Barbato - fascista.

Grandi avv. Dino - fascista.

Levi ing. Giorgio - per i tecnici.

Manaresi avv. Angelo - per i combattenti di Vergato.

Mantovani ing. Vico - fascista.

Mussolini prof. Benito - fascista.

Orlandi avv. Antonio - radicale.

Oviglio avv. Aldo - fascista.

Pavone colon. Giuseppe - per i combattenti di Bologna.

Pini Aldo - Mutilato.

Sitta prof. Pietro - liberale democratico.

Tumiati prof. Leopoldo - combattente.

Tumidei dott. Cesare - nazionalista.

## BLOCCO NAZIONALE

Comitato Elettorale di Cesena

Venerdì 6 corrente alle ore 20.30 nel **TEATRO COMUNALE**  
 il candidato liberale democratico del Blocco Nazionale

**L'AVV. AHASVERO CARLOTTI**  
 terrà il **DISCORSO PROGRAMMA.**

# COME SI VOTA

Nell' imminenza della grande giornata elettorale, tracciare sommariamente la via all' elettore ci sembra cosa opportuna specialmente per quel che riguarda i voti di preferenza e i voti aggiunti i quali hanno una caratteristica tutt' affatto speciale.

Vediamo innanzi tutto come vota l' elettore.

Ricevuta la busta dal presidente del seggio, egli si ritira nella cabina, ove, al riparo da ogni sguardo indiscreto, è certo che il suo voto rimarrà segretissimo sì che può esprimerlo liberamente.

Ma prima di ogni altra cosa l' elettore deve decidersi a votare per una delle liste presentate e scegliere quindi, la scheda corrispondente, la quale è facilmente riconoscibile dal contrassegno che vi è impresso. (Il Blocco Nazionale ha per emblema il Fascio dei littori).

Se la lista è completa, come nel nostro caso vale a dire se comprende un numero di candidati uguale a quello dei deputati da eleggere, l' elettore non può che indicare, se vuole, quali sono i candidati della lista ch' egli amerebbe vedere eletti a preferenza di tutti gli altri della medesima lista. Se, invece, la lista è incompleta, l' elettore può scegliere fra il dare tali voti di preferenza e il designare alcuni candidati che non appartengono alla lista per la quale vota, ma che sono compresi nelle altre liste presentate nella circoscrizione.

Il numero massimo di preferenza o aggiunti che si possono indicare sulla scheda è di quattro per i collegi che come il nostro, eleggono più di 15 deputati. Però è in facoltà dell' elettore di limitarsi a indicare il numero di candidati — preferiti o aggiunti — anche inferiore a quattro e può scrivere sulla scheda anche un solo nome di candidato preferito o di candidato aggiunto.

In nessun caso l' elettore potrà indicare nella stessa scheda nomi di candidati preferiti e nomi di candidati aggiunti. Anche se indichi un solo candidato preferito, mentre ne potrebbe indicare quattro, deve rinunciare a valersi degli altri tre voti di cui disporrebbe per designare uno o più candidati aggiunti. Alla stessa maniera dovrà rinunciare a designare candidati preferiti ove ne abbia indicati degli aggiunti. In altre parole l' elettore può o contribuire a determinare la graduatoria fra i candidati della propria lista o, votando alcuni nomi delle altre liste concorrenti, può influire sulla graduatoria di quelle stesse liste: ma non può in alcun caso fare l' una cosa e l' altra contemporaneamente.

Esercitando il diritto di preferenza l' elettore non reca nè danno nè giovamento alla propria lista alla quale darà sempre un solo voto. Invece esercitando il diritto di aggiunta egli aumenta la forza complessiva delle liste delle quali fanno parte i candidati ai quali dà il voto aggiunto.

Quindi l' elettore che intende valersi della facoltà di esprimere voti di preferenza (facoltà che gli è sempre concessa) oppure di quella di esprimere voti aggiunti (che gli è concessa nel solo caso che la lista per la quale intende votare sia incompleta) deve scrivere sulle linee tracciate nella parte inferiore del

cerchio, sotto al contrassegno, il cognome del candidato o dei candidati preferiti od aggiunti.

Al cognome si deve aggiungere il nome nel solo caso che si abbiano più candidati con lo stesso cognome e la scritturazione deve essere fatta esclusivamente con inchiostro nero. Tale scritturazione è indispensabile che sia fatta sulle due facce della scheda in cui non sono stati scritti i cognomi, nel qual caso la scheda avrebbe esclusivamente valore di lista.

La scritturazione dei cognomi può essere fatta nella cabina, ma l' elettore può anche portare dal fuori la scheda già preparata; la qual cosa, anzi, è da raccomandarsi vivamente perchè le operazioni di votazione procedano più rapide.

L' elettore deve anche tener presente che se egli non osservasse talune delle norme prescritte dalla leg-

ge cui abbiamo accennato, i voti di preferenza o di aggiunta sarebbero nulli, mentre la scheda rimarrebbe valida. Ciò avverrebbe, ad esempio, nel caso che avesse scritto un numero di nomi superiore a quattro, oppure che avesse scritto qualche nome della sua lista e qualcuno di altre liste mescolando, così voti di preferenza e voti aggiunti, ovvero se avesse votato la scheda di una lista completa e poi avesse espresso voti aggiunti per candidati di altre liste ed anche nel caso che avesse scritto i nomi a lapis o con inchiostro colorato, ciò che potrebbe anche portare all' annullamento della scheda. Ogni segno convenzionale determina l' annullamento della scheda.

Questi brevi norme ogni elettore dovrà tener presente prima d' immettere la scheda nella busta che verrà quindi riconsegnata al presidente del seggio e deposta nell' urna.

## Avvertenza agli elettori

La lista del BLOCCO NAZIONALE essendo **BLOCCATA** non consente l' aggiunta di nomi tolti da altre liste.

Gli elettori devono quindi limitarsi al voto di preferenza scrivendo con inchiostro NERO sulla scheda (da ambo i lati) al massimo **QUATTRO** cognomi della lista del BLOCCO.

## La pagina dei giovani

### Il dovere dei Liberali nel momento attuale

In questo momento di aspra lotta di classe, ogni giovane Liberale deve prepararsi alla battaglia, ogni vecchio deve ringiovanire, deve cambiare tutto ciò che ha di trapassato, temprare i suoi nervi e combattere, combattere ogni prepotenza, ogni idea errata che porterebbe al dissolvimento di quella compagine che ha tanto onorato l' Italia nel suo risorgimento.

In questo momento ogni Liberale deve insorgere contro le false polemiche avversarie; contro gli eretici pregiudizii esistenti; e deve fare comprendere al lavoratore che noi non siamo i protettori della ricca borghesia ma di chi lavora, di chi produce.

Dobbiamo dire al contadino che noi vogliamo che la terra sia data a chi meglio la lavora, favorendolo nell' acquisto della terra stessa, e non vogliamo, come alcuni dargli ad intendere che diventerebbero proprietari mentre di fatto non mirano che a sfruttarlo.

Dobbiamo dire all' operaio che noi vogliamo che egli partecipi ai profitti delle aziende affinché con più passione lavori, e con migliore retribuzione sia compensato.

Inoltre vogliamo le assicurazioni contro gli infortuni e contro la vecchiaia contro le malattie, acciocché abbia fine il deplorabile spettacolo della miseria in coloro che aspettano l' intera esistenza sulle nobili gare del lavoro.

Dobbiamo dire agli impiegati che non li dimentichiamo, che riconosciamo giuste le loro lamenteanze per i miseri stipendi a loro

retribuiti, ma che l' era di una si fatta disuguaglianza deve volgere al suo termine perchè i principali responsabili non riusciranno più ad ingannare le folle con loro false lusinghe.

Dobbiamo dire al mutilato, alla vedova, all' orfano: Voi che avete dato alla patria le vostre membra, Voi che avete rinunciato alle gioie coniugali, Voi che non avrete più il sorriso paterno, avete diritto ad una vita tranquilla senza maledire la Patria, e senza ricorrere ad agitazioni per il riconoscimento dei vostri diritti.

Dobbiamo dire al disoccupato: a te, non più la misera carità legale, per farti tacere ma lavoro per sfamarti e per elevarli.

Con la vittoria Liberale noi otterremo finalmente l' inizio di un' era nuova per la nostra Italia, non di tirannide ma di sovranità popolare, di pro gresso civile, di eguaglianza perfetta.

Mirko Castagnoli

## Note Agrarie

### Per l' Agricoltura

Lo stato deve garantire la libertà per lo sviluppo di ogni iniziativa e per l' evoluzione continua verso un assetto economico sempre migliore. Il liberalismo permette di attuare le più ardite riforme poiché, secondo noi, la legge non deve essere altro che il regolamento della volontà dei liberi cittadini.

Noi siamo perciò favorevoli a tutte le conquiste effettivamente vantaggiose alle classi lavoratrici. Noi vogliamo che il lavoro tanto del braccio che della mente non sia una condanna od un' ardua lotta, ma invece una soddisfazione ed un elevamento continuo. "nbi pax tibi diviti et libertas."

Noi proponiamo tutte le forme di previdenza e di assicurazione a favore dei lavoratori. Noi vogliamo la completa messa in valore di tutte le terre della

Italia e delle sue Colonie. In questo lo Stato deve preparare adeguate condizioni d' ambiente in fatto di servizi pubblici e di rapporti cogli indigeni, deve favorire ed incoraggiare, in ogni guisa, le imprese sia dei singoli che delle società di miniera che il capitale ed il lavoro vi affluiscono preferibilmente che altrove.

L' emigrazione all' estero, alla quale si dovrebbe ricorrere solo in via esenziale a quella interna e a quella nelle nostre Colonie, deve essere regolata in modo che gli emigranti non siano sfruttati dagli stranieri, che essi restino sempre sotto la protezione dell' Italia e che, questa attraverso l' emigrazione, possa tenere alto il suo prestigio morale e materiale anche nei paesi più lontani.

Noi vogliamo l' eguaglianza di trattamento del lavoro nei rapporti internazionali. L' istruzione e l' educazione occorre siano più diffuse specialmente nelle campagne assieme con insegnamenti di agricoltura di carattere pratico.

Noi vogliamo il decentramento amministrativo mediante la costituzione di istituti regionali autonomi i quali istituti abbiano solo il controllo diligente ed obiettivo della loro gestione da parte dello stato. I tributi devono essere ripartiti adeguatamente. Il lusso e le ricchezze improduttive devono essere tassate di più. I comuni e le provincie non devono soffocare la produzione agraria perchè altrimenti si nuoce al maggior sviluppo economico delle aziende con danno della collettività ed anche dello stesso fisco che, con tassazioni più miti, può riscuotere di più quando abbia una maggiore ricchezza da tassare. Noi proponiamo lo sviluppo e la diffusione della mutualità agraria in tutte le sue forme di mutua assicurazione contro la mortalità del bestiame, contro l' incendio, la grandine, ecc.

La proprietà terriera vogliamo sia di molti e cioè di tutti coloro che sono idonei a gestirla. La proprietà non rappresenta che il fenomeno del risparmio e della soluzione. Il proprietario deve compiere la funzione sociale importantissima di produrre la maggior quantità di beni possibile. Noi quindi intendiamo, con ogni mezzo, di favorire l' acquisto della terra da parte del lavoratore; non già però con artifici o con disposizioni aprioristiche nocive a tutti ma invece in tutti quei casi le condizioni oggettive dell' ambiente agrario e quelle intellettuali e morali del lavoratore stesso lo permettono. Non si può ad esempio dare proficuamente la proprietà di una parte di latifondo, incolto, senza case, senza strade, lontanissimo dai centri abitati ad un lavoratore che disponga delle sole sue braccia o ad un modestissimo agricoltore.

La terra dunque non deve considerarsi in se stessa, ma in quanto produce. Accanto alla piccola proprietà coltivatrice è bene ed anzi è necessario esistano la grande e la media proprietà.

Queste possono compiere colossali imprese di bonifica agraria come la sistemazione di bacini montani, il regolamento delle acque, l' utilizzazione delle forze idro-elettriche, la costruzione di canali irrigui e di case igieniche ecc. ecc.; queste possono sperimentare ed introdurre nelle aziende agrarie tutte quelle innovazioni radicali, quelle benefiche trasformazioni culturali le quali servono ad aumentare la produzione e sono di esempio e di stimolo agli altri.

Siamo favorevoli all' acquisto della proprietà da parte delle cooperative di lavoratori le quali, se bene indirizzate, bene sorrette, e composte di elementi animati da buon volere possono dare ottimi risultati e fanno esse pure del lavoratore un proprietario attraverso il lavoro ed il risparmio.

Del pari siamo favorevoli alla mezzadria e ad ogni contratto di partecipazione che istruiscono, evolvono il lavoratore e lo elevano al grado di gestore diretto della proprietà.

L' Italia ha bisogno di intensificare l' agricoltura e di accrescere il numero

delle industrie agrarie ad essa strettamente connesse. Occorre perciò dare basi più larghe e più rispondenti alla necessità al credito fondiario ed agrario.

Il credito dev' essere a lunga scadenza e a tasso mitissimo. Lo stato non deve esitare a elargire del milioni per il compimento di quelle imprese e di quelle opere di bonifica e di miglioramento che altrimenti non possono essere attuate; mentre poi se compiute giovano immensamente alla collettività sia per le braccia che vi trovano stabile e proficuo lavoro.

Il credito fondiario, quando ad esso un agricoltore ricorre per fare sul terreno stesso opere di bonifica o nuove costruzioni, dovrebbe essere accordato fino alla concorrenza dell' 80 o 90 oio del lavoro dello stabile e con una ben maggiore speditezza e semplicità.

Tutti i risparmi degli agricoltori devono tornare all'agricoltura e non venire impiegati in imprese ben diverse o magari mandati all'Estero.

Noi vogliamo che si sviluppino e si diffondano le fabbriche cooperative per la elaborazione delle materie prime indispensabili alla agricoltura e per la trasformazione dei prodotti agricoli. Occorre procurarci una potente organizzazione commerciale sia all'interno che all'estero per collocare i nostri prodotti in natura od industrializzati. Bisogna produrre speci e tipi che incontrino i gusti, soddisfino i bisogni dei consumatori, ed ottenersi al minor costo possibile per vincere la concorrenza degli altri paesi. Nessun sistema di trasporto deve essere dimenticato o trascurato da quello aereo a quello aereo, dall'automobilistico al ferroviario.

La ricostruzione e l'incremento della Marina Mercantile sono indispensabili anche perchè il noleggio di naviglio straniero si paga in oro. Le tariffe dei trasporti devono essere miti per le materie indispensabili all'agricoltura. I trasporti devono essere eseguiti con celerità e sicurezza tali che i prodotti possano arrivare tempestivamente ed in buono stato di conservazione.

Occorre inoltre diffondere gli istituti di credito, le agenzie commerciali, i sindacati di agricoltori e curare moltissimo il servizio diplomatico e consolare.

Necessita siano seguite attentamente dai rappresentanti dei produttori agricoli le questioni politiche-doganali. L'agricoltura è la più importante fonte della ricchezza italiana e perciò non si può e non si deve permettere che per tutelare delle industrie che vivono dell'artificio protezionistico e che rappresentano ben poca cosa anche come offerta di lavoro, si impedisca o si danneggi gravemente l'esportazione dei prodotti agrari sia in natura che trasformati.

È intanto infine necessaria la libertà dei mari, l'abolizione dei trattati segreti poichè i migliori rapporti tra le Nazioni come tra gli uomini si ottengono solo colla lealtà di propositi.

Gli agricoltori (intendendo con questa parola tutti coloro i quali col braccio, colla mente, col capitale concorrono alla produzione terriera) che sono pieni di buona volontà ed hanno fede incrollabile in un florido avvenire, ricordando che i loro bisogni non potranno essere soddisfatti, le loro aspirazioni non potranno essere appagate se non riescono ad esplicitare un'energica azione politica in Parlamento e ovunque nei poteri dirigenti a mezzo dei loro veri e propri rappresentanti che sono i candidati liberali-democratici.

G. V.

## LA NOSTRA PROPAGANDA

**Assemblea generale** — Martedì sera alle ore 21 ha avuto luogo nei locali della Casa Liberale una importante adunanza degli aderenti al blocco nazionale. Dopo la relazione del direttorio che comunicò le

deliberazioni prese nei riguardi della propaganda e della organizzazione dei comitati ebbe luogo una breve discussione su alcuni argomenti di grande importanza elettorale che trovarono l'assemblea perfettamente concorde.

Parlò da ultimo vivamente richiesto ed applaudito il nostro candidato avv. Carlotti.

La perfetta fusione raggiunta dai vari elementi aderenti al blocco ci dà fin da oggi la sensazione che la lotta elettorale sarà condotta con perfetta unità di propositi e con sicuro successo.

### A Mercato Saraceno.

Il 4 corrente ha avuto luogo a Mercato Saraceno un importante comizio al quale hanno preso parte diversi oratori del blocco fra i quali il Dott. Giovanni Mazzotti di Ravenna.

## Dissidi nella Sezione Mutilati

Riceviamo e pubblichiamo augurando ci che la polemica sui lamentati dissidi non trascenda a personalismi nocivi alla serenità dei giudizi e al prestigio della Associazione.

Ill.mo Sig. Direttore,

voglia consentirmi l'ultimo definitivo ritorno sui denunciati dissidi nella Sez. Mutilati. Debbo subito esprimere la mia meraviglia per la difesa apologetica intessuta a favore del presidente Augusto Brunazzi da Mimo Biasini. Proprio Mimo Biasini si dimise da segretario della Sezione per gravi arti con il — carissimo — Augusto Brunazzi; proprio Mimo Biasini è stato l'unico segretario che ho visto piangere accusando maltrattamenti da parte dell' — ottimo generoso ecc. ecc. — presidente. E non è certo senza un nesso con il conto aperto che Mimo Biasini, segretario cessante lasciava verso la Sezione, il suo successivo ravvicinamento al Brunazzi.

Questione soprattutto di carattere e di serietà.

Ma Mimo Biasini nulla smentisce della mia corrispondenza.

1. Non è una smentita, il grossolano tentativo di giustificare che *nulla si è mai fatto nella Sezione per darle decoro d'industria e di lavoro* adducendo preoccupazioni nei dirigenti, di non arrischiare il patrimonio, accumulato con *offerte*.

La realtà è che proprio le più stupide iniziative, non importanti alcun rischio sono state sistematicamente avversate.

Per es: Proposi una volta l'acquisto di mille sacchi; si avevano per cinquemila lire. Con la conversione di questa somma in materiale sacchi, si poteva iniziare un commercio in noleggio e riparazione, aprire cioè una saccheria in cui occupare vedove di guerra. Il Presidente Brunazzi risolutamente si oppose. Oggi quel mille sacchi avrebbero più che duplicato il loro valore.

Altra iniziativa: approfittare della nostra relazione con le sezioni consorelle sparse in tutta Italia per piccoli scambi commerciali, e cooperazione di lavoro. Risposta a picche!

Il Comitato d'azione Economica si sciolse per vedersi occiate sistematicamente tutte le sue proposte.

La macelleria è sorta contro la volontà del Brunazzi, con un capitale destinatosi di lire novemila: ha attraverso il periodo più critico della vendita calmierata e le più gravi vicende, oggi promette bene. E il presidente Brunazzi se ne vanta. Ma di che non si vanta egli?

2. Nessuno in assemblea ha mai avvertito o criticato l'opera del Presidente Brunazzi. Un accenno di critica fu fatto una volta dal socio Manlio Barone: il presidente minacciò dimettersi. In seguito si presentava sempre dimissionario, e appunto per questo sfuggiva ad ogni

# Agli Elettori,

**Coloro che desiderassero schiarimenti ed informazioni circa le modalità di voto potranno rivolgersi alla sede del Comitato Elettorale del Blocco Nazionale in Piazza Aguselli, 2 - dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 di ciascun giorno. Il Comitato suddetto provvederà anche, dietro richiesta, al ritiro dei certificati elettorali che non fossero stati consegnati agli interessati.**

critica, e otteneva la riacclamazione a presidente.

Io stesso l'ho sempre acclamato a presidente, fino a che non ho scorto che l'idolatria per quest'uomo diventava una menzogna, come alimentata dagli individui più politicamente compromessi, e giungeva a fargli attribuire una carica vuota di contenuto, con esonero da qualsiasi obbligo di attendervi e di responsabilità d'azione, a renderlo insomma un'ombra nella presidenza.

3. Nessun dubbio che Bartolini Armando abbia rifiutato la vice-presidenza appunto per scrupolo di — non esercitare la sua influenza politica nella Sezione —. Con l'ostentazione di questo scrupolo esso giustificava anche le sue assenze dalle adunanze consigliari e d'assemblea, e si può affermare anzi che la sua attività nella Sezione si è ridotta... all'ostentazione del suo scrupolo di non influire con la sua personalità politica nella Sezione.

Salvo però a presentarsi in adunanza consigliare quando gli era necessario per dichiarare che nonostante le ripetute assenze fatte in omaggio allo scrupolo accennato, non intendeva essere considerato dimissionario; oppure per esigere, che il Presidente Brunazzi fosse conservato comunque, anche senz'onere di carica, alla presidenza, quale l'unico uomo apolitico della Sezione. In vero non si può negare a Bartolini Armando anche un'azione apolitica nella Sezione.

È, sintomatico, sempre a favore del presidente Brunazzi.

Ma che sia, questi, la mummia che si custodisce nella nicchia?

Perchè rimane il fatto: attraverso tutti gli anni della sua presidenza il Brunazzi non ha mai mantenuta la promessa di dare lavoro ai soci nella Sezione. Però, dimenticavo l'ultimo suo pensiero espressosi in proposito:

— *Ma lo dice lei, che vi sono dei soci disoccupati nella Sezione?* —

E questo fa sugger...

Ringraziando dell'ospitalità, mi creda Sig. Direttore suo

devo  
E. BIONDI  
invalido di guerra

## La parola dell'Associazione

Al momento di andare in macchina riceviamo la seguente lettera del Consiglio direttivo dell'Associazione fra Mutilati, Invalidi e vedove di guerra che siamo ben lieti di pubblicare, ritenendo con essa chiusa ogni polemica.

Spett. Direzione del Giornale  
< IL CITTADINO >  
CESENA

In risposta di una lettera dell'avvocato Biondi resa di pubblica ragione a questo Spett. Giornale, comunichiamo quanto segue:

Il Consiglio Direttivo della Sezione dopo i giudizi espressi dalla Delegazione Regionale Romagna completamente favorevole alla condotta seguita dal sopradetto Consi-

glio e tenuto presente le spontanee dichiarazioni dell'ex Vice Presidente Biasini Mimo, tiene ad affermare come nessuna diversità di vedute abbia mai turbata la compagine della Sezione ed affievoliti i vincoli tra Consiglio Direttivo ed i Soci.

In pari tempo il Consiglio non ritiene opportuno accentuare inutili polemiche inquantochè del proprio operato risponde direttamente alla Assemblea dei soci dalla quale ricevette il proprio mandato.

### IL COMITATO

Brunazzi Augusto, Bartolini Armando, Benzi Enrico, Pasini Antonio, Andreucci Giuseppe, Briganti Egisto, Fantini Livio, Denzi Giuseppe, Capani Agostino.

## Note di cronaca

Concittadino che si fa onore.

Dal giornale "La Rumenia", di Bucarest del 1 aprile corr. stralciamo quanto appresso:

« Ieri Mercoledì 31 Marzo c. a. fu data l'ultima Rappresentazione del Rigolletto all'Opera Rumena.

Il teatro era gremitissimo. Si ebbe l'impressione di assistere, non all'ultima rappresentazione, ma alla prima della celebre popolare opera di Verdi.

Fra gli interpreti principali va ricordato Armando Gualtieri, che nella parte del duca di Mantova, ch' Egli ha creata, ci diede il massimo della sua potenza e la parte più bella del suo temperamento di cantante italiano.

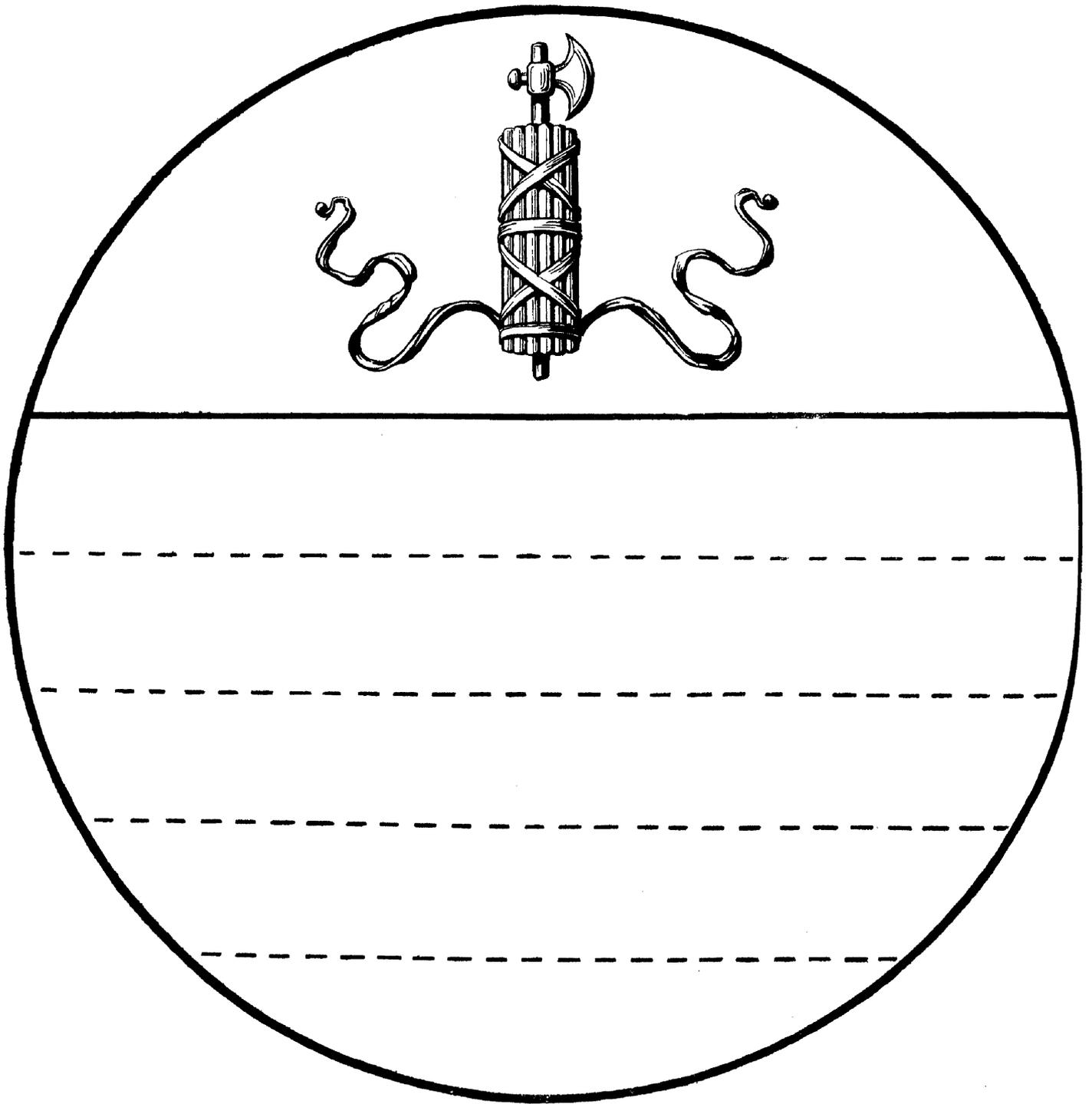
Egli è quello che dice, e quello che fa. Egli ha pure la dote molto lodevole in un artista lirico, di voler piacere al pubblico che l'ascolta confidando soltanto sul proprio talento e sui propri mezzi vocali.

È un tenore che è ancora giovane e che coll' amore dell' arte che possiede diverrà fra non molto un tenore molto reputato. Il Gualtieri ha cantato ieri con sentimento, con voce bellissima, colla sua voce abituale. I fiori offertigli sulla scena e le numerose chiamate, lo compensarono dell' ammittibile sforzo sostenuto, e l' incoraggiarono largamente con un ritorno nella prossima stagione.

Onorificenza — È pervenuto alla Prefettura di Forlì l'elenco delle Signore premiate per i servizi prestati durante la guerra.

In esso figura la Signorina Albina Bratti, maestra, alla quale è stata assegnata la Medaglia d'Oro fra i benemeriti della pubblica salute.

Cospicua offerta — La signora Adela Lombardi ved. Arfelli, in memoria del figlio Egidio morto ai fronte per malattia contratta in guerra, ha offerta la cospicua somma di Lire mille, per l'erigendo fabbricato per uso del Dispensario Antitubercolare.



**IL CONTRASSEGNO  
DEL BLOCCO NAZIONALE**